



M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s.

M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s. - 71043 Manfredonia (FG)
C.F./P.IVA: 04085920710 - REA: FG 299059 - Cod. Univoco: M5UXCR1
e.mail: direzione@sicurezzampm.it - pec: plazzomatteo@pec.it



CONSULENZA E CORSI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI IGIENE SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE con sezione musicale "MUSTI-DIMICCOLI" Uffici: Via Palestro, 84 - 76121 BARLETTA -
tel.0883/571219 - fax 0883/571707 e-mail: baic86600a@istruzione.it - pec: baic86600a@pec.istruzione.it - sito web:
www.mustidimiccoli.gov.it Cod. Fiscale 90091130725 - Cod. Mecc. BAIC86600A - Codice Univoco Ufficio UFE469

PIANO DI EMERGENZA E PROCEDURE DI EVACUAZIONE PLESSO MUSTI

RIFERIMENTI NORMATIVI:

DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81 E S.M.I.

(TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO)

DECRETO MINISTERIALE 2 SETTEMBRE 2021

(CRITERI PER LA GESTIONE DEI LUOGHI DI LAVORO IN ESERCIZIO ED IN EMERGENZA E CARATTERISTICHE DELLO SPECIFICO SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO)

DECRETO MINISTERIALE 26 AGOSTO 1992

(NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA)

DECRETO MINISTERIALE 3 AGOSTO 2015

(NORME TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI - STRATEGIA ANTINCENDIO CAP. S4 - ESODO)

DECRETO MINISTERIALE 7 AGOSTO 2017

(APPROVAZIONE DI NORME TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI PER LE ATTIVITÀ SCOLASTICHE)

PER PRESA VISIONE E CONSULTAZIONE
IL RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Prof. Luigi Laricchia

DOCUMENTO AGGIORNATO IN DATA:

11 MARZO 2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE
P.I. Matteo Plazzo

IL DATORE DI LAVORO
DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Addolorata Lionetti

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	1	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.	2		

INDICE – PIANO DI EMERGENZA E PROCEDURE DI EVACUAZIONE

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'ATTIVITÀ	2
1.2 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E SCHEMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI	3
1.3 NUMERO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	4
2. IL PIANO DI EMERGENZA	5
2.1 SCOPO E CONTENUTO DEL PIANO	5
2.2 LA GESTIONE DELL' EMERGENZA.....	5
2.3 LA PREVENZIONE	6
2.4 SISTEMI DI ALLARME	7
2.5 SEGNALI SONORI	7
2.6 CENTRO GESTIONE EMERGENZA.....	8
2.7 AREA OPERATIVA.....	8
2.8 IL PUNTO DI RACCOLTA	9
2.9 DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA.....	10
3. PROCEDURE PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA	12
3.1 COORDINATORI DELL'EMERGENZA E RESPONSABILI DEL PUNTO DI RACCOLTA.....	12
3.2 ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA	13
3.3 ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO.....	14
3.4 ADDETTI ALLA SQUADRA DI EVACUAZIONE	15
3.5 ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO	16
3.5.1 PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO.....	18
4. PROCEDURE DI EVACUAZIONE	19
4.1 NORME GENERALI DI EMERGENZA.....	19
4.2 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO GRAVE.....	20
4.3 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	21
4.4 NORME DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DEL PUBBLICO	24
4.5 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI LESIONI E/O CROLLI	25
4.6 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO.....	26
4.7 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS.....	27
4.8 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI ALLAGAMENTO INTERNO.....	28
4.9 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI MINACCIA DI PRESENZA DI UN ORDIGNO	29
4.10 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI ATTO TERRORISTICO O DI MINACCIA ARMATA.....	30
4.10 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI NUBE TOSSICA O DI ORIGINE INCERTA.....	31
4.11 NORME DI EMERGENZA PER I GENITORI	31
4.12 NORME DI EMERGENZA PER LE DITTE APPALTATRICI	32
5. IL PIANO DI EVACUAZIONE	33
5.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA	33
6. ATTESTAZIONE	35
ALLEGATO 1: PIANO DI EVACUAZIONE – PIANO RIALZATO	36
ALLEGATO 2: PIANO DI EVACUAZIONE – PRIMO PIANO.....	37

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	2	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'ATTIVITÀ

Denominazione Scuola	Istituto Comprensivo "Musti-Dimiccoli"
Tipologia attività	Pubblica istruzione
Codice Ateco	85
Codice fiscale	90091130725
Codice Univoco	UFE469
Indirizzo	Via Palestro, 84
CAP	76121
Città	Barletta (BT)
Telefono	0883 571219
Fax	0883 571707
PEO	baic86600a@istruzione.it
PEC	baic86600a@pec.istruzione.it
Sito web	https://www.mustidimiccoli.edu.it/
Datore di lavoro	Prof.ssa Addolorata Lionetti
R.S.P.P.	P.I. Matteo Plazzo 0884 586276 - direzione@sicurezzampm.it
Medico Competente	Dott. Rocco di Foggia
R.L.S.	Prof. Luigi Laricchia
A.S.L. di competenza	ASL-BAT
Ispettorato Nazionale Lavoro	Bari
VV.F. di competenza	Comando Provinciale Barletta-Andria-Trani
Ufficio I.N.A.I.L. competente	Barletta
Amministrazione competente	Comune di Barletta

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	3	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.	2		

1.2 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E SCHEMA DELLA DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI

L'edificio che ospita il plesso "Musti", ubicato in Via Palestro 84, di proprietà del Comune di Barletta, è stato progettato per uso scolastico e la struttura risulta essere conforme alle specifiche esigenze. La scuola è ubicata in zona centrale ed è raggiungibile con mezzi propri o servizi urbani.

Essa racchiude un cortile interno, utilizzato per la raccolta degli alunni.

L'edificio è dotato di scale di sicurezza esterne, di un di un congruo numero di uscite di emergenza e di mezzi di estinzione costituiti da estintori portatili e da un impianto idrico antincendio dotato da cassette di idranti UNI 45 e da un bocchettone esterno con attacco UNI 70 di mandata per autopompa VV.F.

La scuola inoltre è dotata di un congruo numero di servizi igienici, divisi per sesso.

L'accesso da parte di portatori di handicap avviene per mezzo di rampe esterne e un montacarichi.

La palestra è strutturalmente separata dall'edificio scolastico e accessibile dal cortile interno.

Le centrali termiche sono ubicate in locali annessi all'edificio e dotati di accesso indipendente.

Le attività lavorative si svolgono in ambienti distribuiti nel modo indicato nelle tabelle di seguito riportate.

PIANO RIALZATO	
DESTINAZIONI D'USO	NUMERO LOCALI
Aule	17
Aula polifunzionale	1
Aula docenti	1
Ufficio Dirigente Scolastico	1
Uffici	2
Infermeria	1
Mensa	1
Laboratorio di musica	1
WC	4

PRIMO PIANO	
DESTINAZIONI D'USO	NUMERO LOCALI
Aule	22
Laboratorio Multimediale	1
Ripostiglio	1
WC	3

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	4	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

1.3 NUMERO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il numero massimo delle persone presenti all'interno della scuola è schematizzato nella tabella di seguito riportata:

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	
MANSIONE	NUMERO
Dirigente Scolastico	1
DSGA	1
Assistenti Amministrativi	6
Assistenti Tecnici	1
Collaboratori scolastici	11
Docenti scuola primaria	81
Docenti scuola secondaria di primo grado	45
Alunni scuola primaria	494
Alunni scuola secondaria di primo grado	107
Docenti	58
Alunni	350
TOTALE	747

Conformemente a quanto indicato dal D.M. 2 settembre 2021 la scuola rientra nella categoria di attività di livello 2, in quanto ricade nelle attività comprese nell'allegato 1 del D.P.R. 151/2011 (attività n. 67 – categoria C).

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	5	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

2. IL PIANO DI EMERGENZA

2.1 SCOPO E CONTENUTO DEL PIANO

Lo scopo primario del piano di emergenza consiste nel fornire, a tutti gli occupanti dell'edificio scolastico, le indicazioni necessarie per avere sufficiente familiarità con le azioni ed i comportamenti utili a garantire l'evacuazione sicura e ordinata dal luogo di lavoro, in caso di pericolo grave ed immediato.

Il piano di emergenza è stato redatto dopo aver verificato e analizzato quanto segue:

- la distribuzione delle vie di esodo;
- le caratteristiche spaziali e distributive degli ambienti;
- i sistemi di rilevazione, di allarme e di attivazione del segnale di evacuazione;
- l'affollamento dei locali;
- la presenza e la dislocazione di persone diversamente abili, che possono trovare difficoltà nell'evacuazione;
- i nomi, il numero e la disposizione nei piani degli addetti alle squadre di emergenza;
- la collocazione dei presidi antincendio fissi e mobili;
- l'ubicazione della valvola di intercettazione del combustibile della centrale termica;
- l'ubicazione del quadro elettrico generale o degli interruttori di sgancio;
- il grado di addestramento, di informazione e di formazione del personale della scuola;
- la presenza occasionale di personale esterno, ad esempio visitatori, appaltatori e così via.

2.2 LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

In adempimento all'art. 18, comma 1, lettera t), del D.Lgs 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro deve: *"adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'attività produttiva, e al numero delle persone presenti"*.

La procedura di emergenza incendio (con riferimento al D.M. 2 settembre 2021) deve contenere:

- Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto.
- Le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate da tutte le persone presenti, ivi compresi i genitori degli alunni ed eventuali ditte appaltatrici.
- Le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per informarli, al loro arrivo, sul sistema antincendio predisposto.

Devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

La normativa stabilisce che l'esercitazione venga verbalizzata.

Nei luoghi di lavoro devono essere esposte chiare istruzioni in merito alle azioni essenziali che devono essere attuate in caso di emergenza.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	6	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

2.3 LA PREVENZIONE

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.lgs. 81/08 e s.m.i. la prevenzione è per definizione: *"il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno"*.

In altre parole la prevenzione è l'insieme di disposizioni o misure che tutti devono mettere in atto per evitare o ridurre i rischi nel rispetto della salute e sicurezza propria e degli altri.

La scuola può e deve diventare il luogo primo e prioritario in cui si insegna e si attua la prevenzione.

Le misure tutela da attuare sono:

- Disporre il piano di evacuazione in luoghi ben visibili.
- Disporre in ogni aula le norme generali da attuare in caso di emergenza.
- Disporre in ogni registro di classe il modulo di evacuazione, verificandone quotidianamente la presenza.
- Fare l'appello tutte le mattine all'inizio delle lezioni e segnare gli assenti sul registro di classe o elenco degli alunni; registrare anche le uscite o le entrate degli alunni durante la giornata. Ubicare lo stesso registro in modo che sia ben visibile e a portata di mano: il registro di classe deve essere prelevato in caso di evacuazione, per il controllo tempestivo degli evacuanti.
- Portare con sé sempre, in ogni spostamento, (palestra, laboratorio, ecc.) il registro con le presenze di classe e il modulo d'evacuazione.
- La classe non può mai essere lasciata "scoperta"; gli insegnanti che, per qualsiasi motivo, dovessero allontanarsi dalla classe, devono affidare gli alunni ad un collega o ai collaboratori scolastici.
- Acquisire padronanza del piano di evacuazione e piena conoscenza della simbologia attinente ai percorsi, alle uscite, ai punti di ritrovo esterni (accertarsi che tali competenze e padronanze siano acquisite dagli alunni).
- Leggere periodicamente (almeno una volta al mese) le norme generali di emergenza, in modo da essere recepite; i docenti devono trasferire tali informazioni agli alunni.
- Mantenere all'interno delle aule una disposizione dei banchi che faciliti una veloce evacuazione di tutti gli alunni.
- Mantenere sgombre le vie di fuga e le porte di emergenza.
- Non apporre davanti ai mezzi di estinzione (estintori e idranti) elementi ingombranti che possano compromettere il loro immediato utilizzo.
- Non intralciare le uscite con oggetti che possano impedirne la facile apertura.
- Effettuare la nomina degli addetti all'emergenza.
- Effettuare l'individuazione degli alunni Apri-fila e Chiudi-fila.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	7	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

2.4 SISTEMI DI ALLARME

In conformità alle disposizioni del D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", le scuole devono essere dotate di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0 – 1 – 2 (fino a 500 presenze), dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché venga convenuto un particolare suono.

Per le scuole degli altri tipi deve essere invece previsto anche un impianto di altoparlanti.

Inoltre ai sensi dell'Allegato XXX del D.lgs. 81/08, relativo alle "Prescrizioni per i segnali acustici", un segnale acustico deve:

- avere un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo, in modo da essere udibile, senza tuttavia essere eccessivo o doloroso;
- essere facilmente riconoscibile in rapporto particolarmente alla durata degli impulsi ed alla separazione fra impulsi e serie di impulsi, e distinguersi nettamente, da una parte, da un altro segnale acustico e, dall'altra, dai rumori di fondo.

(...) **Il suono di un segnale di sgombero deve essere continuo.**

2.5 SEGNALI SONORI

I segnali sonori convenuti sono i seguenti:

- segnale di allertamento** - suono ad intermittenza costituito da tre squilli brevi o avviso vocale, mediante l'utilizzo del sistema di altoparlanti, trasmettendo il seguente messaggio ripetuto due volte: "ATTENZIONE. È STATA RILEVATA UNA SITUAZIONE DI PERICOLO. NON EVACUARE. RESTARE IN CLASSE. CHIUDERE LE FINESTRE E PRENDERE IL REGISTRO DI CLASSE. ATTENDERE DISPOSIZIONI".
- segnale di evacuazione** - suono continuo della durata di 30" o avviso vocale, mediante l'utilizzo del sistema di altoparlanti, trasmettendo il seguente messaggio ripetuto due volte: "ATTENZIONE. ABBANDONARE L'EDIFICIO SCOLASTICO E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA SEGUENDO LE VIE DI ESODO". Tale segnalazione può essere attivata SOLO su ordine del Dirigente Scolastico.
- segnale di fine emergenza** - avviso vocale, mediante l'utilizzo del sistema di altoparlanti o del megafono (se all'aperto – punto di raccolta), trasmettendo il seguente messaggio ripetuto due volte: "ATTENZIONE. SI DICHIARA IL CESSATO PERICOLO, LA FINE DELL'EMERGENZA E LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ". Il messaggio di cessato pericolo può essere annunciato in ogni aula anche verbalmente per mezzo dei collaboratori scolastici.

In caso di assenza o mancato funzionamento del sistema sonoro, l'ordine d'evacuazione sarà dato con il megafono, a voce, porta a porta o altro strumento ritenuto idoneo.

Segnale di allertamento

L'attivazione del segnale di allertamento è affidata a chiunque si accorga di un evento pericoloso (emergenza).

In questo modo vengono allertati i coordinatori e dell'emergenza e gli addetti alle squadre di emergenza:

- addetti all'antincendio;
- addetti all'evacuazione;



OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	8	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.	2		

- addetti al primo soccorso;
- addetti al posto di chiamata per la sicurezza.

Segnale di evacuazione

L'attivazione del segnale di evacuazione è affidata **solo** al Coordinatore dell'emergenza.

L'evacuazione può essere totale o parziale:

- l'evacuazione totale comporta l'abbandono del posto di lavoro in modo sollecito ed ordinato, seguendo il percorso di esodo indicato nel piano di evacuazione;
- l'evacuazione parziale si ha in caso di emergenze localizzate ed è solitamente annunciata con avviso vocale.

Segnale di fine emergenza

Se l'emergenza in corso viene tenuta sotto controllo fino alla cessazione della stessa, quindi non si presenta la necessità di evacuare, il coordinatore dichiara la fine dell'emergenza e la ripresa dell'attività.

2.6 CENTRO GESTIONE EMERGENZA

E' un luogo dell'edificio dove vengono coordinate le operazioni di emergenza. Nel centro sono disponibili i seguenti documenti:

- piano d'emergenza;
- il piano di evacuazione;
- elenco dei numeri telefonici utili, del coordinatore dell'emergenza e dei suoi sostituti (compresi quelli per uso strettamente riservato);
- elenco nominativi delle squadre antincendio, evacuazione e primo soccorso;
- elenco giornaliero dei dipendenti presenti;
- elenco giornaliero delle presenze del personale delle ditte appaltatrici;
- elenco e chiavi numerate degli archivi e degli impianti;
- copia dei manuali di esercizio e/o manutenzione dei principali apparati elettrici;
- elenco delle sostanze pericolose con relative schede di sicurezza.

2.7 AREA OPERATIVA

È una zona localizzata in prossimità del luogo dove si è verificata l'emergenza, nella quale si recano:

- il Coordinatore dell'emergenza;
- la Squadra Antincendio;
- la Squadra di evacuazione;
- la Squadra di primo soccorso.



OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	9	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.	2		

2.8 IL PUNTO DI RACCOLTA

Il Punto di Raccolta è l'area, indicata nel Piano di Evacuazione, che deve essere raggiunta dopo aver abbandonato l'edificio. È il luogo dove gli insegnanti devono fare l'appello per verificare la presenza di tutti gli alunni e compilare il modulo di evacuazione che verrà consegnato al coordinatore dell'emergenza (questa operazione deve avvenire in un tempo massimo di cinque minuti), segnalando eventuali dispersi e/o feriti.

L'individuazione del Punto di Raccolta deve essere effettuata sulla base di determinati requisiti. Il primo requisito è quello di non essere soggetto allo stesso rischio, dal quale l'evacuazione ci vuole proteggere.

In caso di terremoto, un'area aperta antistante all'edificio (anche interna al recinto) può essere sufficiente ad assicurare gli evacuanti dal pericolo. Mentre se l'edificio viene abbandonato a causa di una emergenza interna, per esempio un incendio o una perdita di gas è evidente che il punto di ritrovo non deve essere minacciato dallo stesso pericolo, di conseguenza si sceglierà un luogo più lontano.

Per evidenti ragioni, il punto di ritrovo deve essere sufficientemente vicino in modo da poter essere raggiunto agevolmente (non dimentichiamoci dei disabili), ma sufficientemente lontano per non essere coinvolto dallo stesso evento dell'insediamento principale.

L'individuazione di questa area deve rispondere ad una serie di requisiti atti a tutelare tutti coloro che ivi si radunano:

- non deve interferire con l'accesso dei mezzi delle Strutture Pubbliche di soccorso (automezzi V.V.F, ambulanza, ecc.);
- deve essere raggiunta dalle persone che evacuano con il minor tragitto ipotizzabile e (ove possibile) senza l'attraversamento di aree a rischio specifico (strade, centrale termica, binari, ecc.);
- non deve contenere all'interno manufatti ed installazioni che costituiscono potenziale pericolo (pali di elettrificazione, cabine elettriche, tettoie, cabine della centrale termica, ecc.);
- deve, laddove è possibile, essere segnalata con idonea cartellonistica di sicurezza;
- deve divenire luogo "familiare" per tutti a seguito delle periodiche simulazioni di evacuazione;
- deve essere agibile negli stessi periodi di attività dell'insediamento.

Nelle planimetrie relative al piano di evacuazione (allegate al presente documento), affisse nei corridoi e nelle aule, sono riportate le indicazioni in merito all'ubicazione del punto di raccolta.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	10	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

2.9 DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera b) del D.lgs. 81/08 e s.m.i. il datore di lavoro deve: *"designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza."*

Ai sensi dell'art. 43, comma 3, del D.lgs. 81/08 e s.m.i.: *"i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva (...)".*

La disposizione legislativa prescrive che, per non essere colti impreparati dall'insorgere di una situazione di emergenza, è necessario nominare un gruppo di persone opportunamente addestrate a controllare l'evoluzione dell'emergenza evitando dannose improvvisazioni.

Si devono nominare:

- i coordinatori dell'emergenza;
- gli addetti al posto di chiamata per la sicurezza;
- gli addetti alla squadra antincendio;
- gli addetti alla squadra di primo soccorso;
- gli addetti alla squadra di evacuazione.

Essi devono essere regolarmente individuati e formalmente nominati dal dirigente scolastico all'inizio dell'anno scolastico e i nominativi delle figure incaricate devono essere riportati nell'organigramma della sicurezza, il quale deve essere affisso in un'apposita bacheca.

Gli addetti all'emergenza, durante l'esercizio quotidiano della loro attività, svolgeranno anche mansioni di sorveglianza finalizzate alla prevenzione e alla sicurezza.

I turni di lavoro degli addetti alle squadre di emergenza saranno organizzati in modo tale che un addetto sia sempre presente.



OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	11	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.	2		



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE con indirizzo musicale "MUSTI-DIMICCOLI" Uffici: Via Palestro, 84 - 76121 BARLETTA - tel.0883/571219 - fax 0883/571707 e-mail: baic86600a@istruzione.it - pec: baic86600a@pec.istruzione.it - sito web: www.mustidimiccoli.edu.it Cod. Fiscale 90091130725 - Cod. Mecc. BAIC86600A - Codice Univoco Ufficio UFE469

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MUSTI" – VIA PALESTRO 84

DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Addolorata LIONETTI

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

P.I. Matteo PLAZZO		Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Ins. Margherita DIBENEDETTO	Ins. Elvira GHINELLI	
Ins. Giovanna BALESTRUCCI	Prof. Cosimo Damiano RIZZITELLI	
Ins. Paola Sabina DICORATO	Prof.ssa Rosanna CARPENTIERE	
Ins. Sabina BALESTRUCCI		
		Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

MEDICO DEL LAVORO COMPETENTE

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Prof. Luigi LARICCHIA

COORDINATORI DELL'EMERGENZA E RESPONSABILI DEL PUNTO DI RACCOLTA

Prof.ssa Addolorata LIONETTI	Dirigente Scolastico
Ins. Michelina VENTRELLA	Collaboratore del D.S.

ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA

Ins. Michelina VENTRELLA	A.A. Anna NAPOLETANO
--------------------------	----------------------

ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

C.S. Gennaro BONACARO	Piano Terra
C.S. Concetta PAOLICELLI	
Prof. Vincenzo SPINAZZOLA	
C.S. Carmine CIOCIA	Primo piano
C.S. Francesco CATINO	

ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Ins. Addolorata RUTA – Ins. Lucia CAPUANO – Prof. Vincenzo SPINAZZOLA -C.S. Carmine CIOCIA

ADDETTI ALL'UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE

C.S. Gennaro BONACARO	C.S. Carmine CIOCIA
-----------------------	---------------------

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	12	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

3. PROCEDURE PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

3.1 COORDINATORI DELL'EMERGENZA E RESPONSABILI DEL PUNTO DI RACCOLTA

Il compito di coordinare l'emergenza è affidato in primis al Dirigente Scolastico, il quale, in caso di sua assenza, può delegare tale compito al suo Collaboratore/fiduciario e al responsabile di plesso; anche il Direttore dei S.G.A., in quanto preposto, può ricevere tale incarico. I coordinatori dell'emergenza devono essere preventivamente nominati dal Dirigente Scolastico.

Il coordinatore dell'emergenza deve essere sempre presente durante l'orario di lavoro.

Dopo essere stato informato di un evento pericoloso il coordinatore dell'emergenza deve svolgere le seguenti operazioni:

- in relazione alla situazione di emergenza, dichiara lo stato di allarme, di evacuazione e/o di cessato allarme.
- in caso di incendio allerta gli addetti alla squadra antincendio al fine di tamponare la fonte di pericolo;
- all'occorrenza ordina all'addetto al posto di chiamata per la sicurezza di inoltrare le richieste di intervento di soccorso (pronto soccorso, vigili del fuoco, forze dell'ordine, ecc.);
- ordina il trasporto in ambiente sanitario di eventuali feriti;
- allerta gli addetti alla squadra di evacuazione ed ordina l'evacuazione dall'edificio, se le persone presenti corrono un rischio grave ed immediato;
- fa in modo che siano messi in sicurezza i disabili e le persone estranee;
- in caso di cessazione del pericolo ordina la fine dell'emergenza;
- in caso di incendio, prima di far tornare il personale al lavoro, si accerta che le strutture siano rimaste indenni, in caso di dubbi si astiene dall'ordinare la ripresa dell'attività e provvede affinché venga effettuato un controllo da parte di esperti;
- in caso di terremoto, si astiene dall'ordinare la ripresa dell'attività e dà disposizioni affinché si effettui una verifica del fabbricato da parte di esperti;
- collaborare con i soccorritori fornendo indicazioni sulla gestione dell'emergenza;
- redige il rapporto sull'evento.

Il coordinatore dell'emergenza sarà l'unico referente nei confronti di organi di informazione esterni per eventuali notizie sull'accaduto.

Al punto di raccolta deve:

- verificare la presenza di tutti gli evacuanti ritirando i fogli di evacuazione;
- comunicare ai soccorritori i nominativi di eventuali dispersi e/o feriti.

Non rientrare nell'edificio per nessun motivo fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	13	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

3.2 ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA

Devono essere nominate almeno due persone affinché venga garantita la continuità del servizio con la presenza di almeno una di esse. L'addetto al posto di chiamata è colui che al momento dell'emergenza coadiuverà il coordinatore smistando tutte le informazioni sull'origine dell'evento. L'addetto al posto di chiamata è colui che al momento dell'emergenza deve:

- sospendere o limitare il traffico telefonico ordinario;
- chiamare i soccorsi esterni su istruzioni del coordinatore dell'emergenza (i numeri da ricordare sono 115 per i Vigili del Fuoco e 118 per il Soccorso Sanitario);
- al fine di avere libertà di movimento, le chiamate non devono essere effettuate con un telefono fisso, ma con un cordless o con un cellulare;
- all'attivazione del segnale di evacuazione abbandonare il centralino e dirigersi con gli altri dipendenti al punto di raccolta.

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con la quale viene effettuata la chiamata, quindi dalla prontezza dell'intervento.

L'efficacia dell'intervento dipende anche dalle informazioni tempestivamente fornite sull'incidente, che possono consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con mezzi più idonei.

Richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco (115):

- sede della scuola – indirizzo e numero telefonico;
- il nome di chi sta chiamando;
- descrizione del tipo di incidente;
- entità dell'incidente (numero dei locali coinvolti).

Richiesta di intervento del Pronto Soccorso (118):

- sede della scuola – indirizzo e numero telefonico;
- il nome di chi sta chiamando;
- descrizione del tipo di incidente;
- numero delle persone coinvolte;
- le condizioni delle persone coinvolte;
- gli interventi di primo soccorso eseguiti.

Chi ha effettuato la chiamata non deve riattaccare finché l'operatore della Centrale Operativa del numero di emergenza chiamato non ha raccolto tutte le informazioni che ritiene necessarie.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	14	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

3.3 ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

La squadra antincendio è composta da almeno n. 2 addetti per ogni piano di plesso.

Per le attività di livello 2 i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze devono seguire un corso di formazione di TIPO 2-FOR della durata di 8 ORE e/o di TIPO 2-AGG della durata di 5 ORE conformemente a quanto indicato dall'Allegato III del D.M. 2/09/2021. Sussiste l'obbligo del conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica, di cui all'articolo 3 del D.L. 1° ottobre 1996, n. 512, da parte dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in quanto si tratta di attività scolastica con più di 300 persone presenti, di cui all'allegato IV del D.M. 2/09/2021.

Gli addetti alla squadra antincendio non si sostituiscono ai Vigili del Fuoco, ma sono stati addestrati per far fronte ad incendi di limitata entità (inizio di incendio), circoscrivendo la zona in attesa dell'intervento dei Vigili del Fuoco.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco collaborano con azioni di supporto fornendo ogni utile informazione relativa alla ubicazione dei dispositivi e/o impianti antincendio.

Periodicamente essi hanno il compito di:

- verificare e segnalare al dirigente scolastico e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza la presenza di prese di corrente sovraccariche e cavi elettrici logori, sfilacciati o schiacciati;
- verificare e rimuovere la presenza di eventuali ostacoli che possano impedire l'immediato utilizzo dei mezzi antincendio;
- segnalare l'eventuale assenza di un estintore o l'eventuale anomalia riscontrata nei mezzi antincendio di cui la scuola è dotata (idranti e/o estintori);
- controllare periodicamente il funzionamento e l'efficienza delle luci di emergenza;
- segnalare al dirigente scolastico e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza le anomalie riscontrate.

In caso di emergenza, ricevuta la segnalazione di allarme e su istruzioni del coordinatore dell'emergenza, raggiungono l'area interessata dall'evento ed eseguono i compiti commisurando le azioni alle circostanze in atto:

- procedono alle operazioni di spegnimento senza mettere a repentaglio la propria incolumità;
- a fuoco estinto controllano accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci;
- interrompono l'alimentazione elettrica agendo sull'interruttore di sgancio automatico, rompendo il vetrino di protezione, o sull'interruttore del quadro elettrico generale;
- chiudono la valvola del gas di alimentazione della centrale termica, posta all'esterno.

Alcune regole fondamentali:

- non usare gli idranti se prima non viene interrotta l'alimentazione elettrica;
- se da una porta chiusa di un deposito, di un magazzino o di un archivio, esce del fumo, non aprirla, tamponare la fuoriuscita del fumo con stracci e attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza e che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- abbandonare la scuola all'attivazione del segnale di evacuazione.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	15	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

3.4 ADDETTI ALLA SQUADRA DI EVACUAZIONE

La squadra di evacuazione è composta da almeno n. 2 addetti per ogni piano.

Gli addetti a questa squadra periodicamente hanno il compito di verificare:

- che le vie di esodo siano libere da ogni ostacolo;
- che le porte di emergenza, dotate di maniglione antipanico, siano facilmente apribili;
- che i cancelli dell'edificio siano aperti o apribili per tutto il periodo dell'attività.

In caso di emergenza, ricevuta la segnalazione di allarme e su istruzioni del coordinatore, devono:

- gestire l'evacuazione degli alunni eventualmente presenti nei bagni e/o nei corridoi dei piani di pertinenza;
- in caso di infortunio circoscrivere la zona allontanando eventuali curiosi;
- provvedere all'immediata evacuazione di tutte le persone che si trovano nei locali circostanti l'area interessata dall'evento;
- rivolgere subito la propria attenzione verso chi ha difficoltà di deambulazione, mettendoli in sicurezza in un luogo sicuro già in fase di allertamento;
- assistere all'evacuazione degli estranei, eventualmente presenti;
- mantenere sgombre le vie di transito e di accesso all'edificio per consentire ai soccorritori di poter operare agevolmente;
- guidare i soccorritori verso il luogo interessato dall'evento;
- abbandonare la scuola all'attivazione del segnale di evacuazione.



OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	16	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

3.5 ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

La squadra di primo soccorso sarà composta da almeno n. 2 addetti per ogni plesso.

Gli addetti alla squadra di primo soccorso devono frequentato un corso di formazione in conformità alle indicazioni di cui all'allegato 4 del D.M. 388/03

Essi hanno il compito di curare la tenuta della cassetta di pronto soccorso, verificando periodicamente la presenza dei prodotti di medicazione previsti e la loro data di scadenza. In presenza di un infortunio hanno il compito di effettuare un primo intervento in attesa dell'arrivo del soccorso sanitario. Nella medicina di emergenza, "primo soccorso" e "pronto soccorso" rappresentano due concetti ben distinti:

1. Pronto soccorso è l'intervento di emergenza operato da personale medico che utilizza tutte le tecniche medico-chirurgiche disponibili, compreso l'utilizzo di farmaci e interventi chirurgici veri e propri.
2. Primo soccorso è invece l'intervento operato da personale anche non medico opportunamente addestrato. Ovviamente tale intervento non prevede l'utilizzo di farmaci e procedure chirurgiche: concettualmente il primo soccorso può essere pertanto interpretato come *"l'insieme degli atti che personale non medico può mettere in atto in attesa dell'arrivo di personale più qualificato"*.

Il principio fondamentale che sta alla base dell'organizzazione di un servizio di primo soccorso è la distinzione tra paziente **grave** e paziente **urgente**.

- Si definisce **grave** una situazione clinica che può rappresentare rischio per la vita o grave pericolo per l'integrità fisica dell'infortunato. Esempi di situazioni gravi sono, ad esempio, le fratture, specialmente quelle della colonna vertebrale. In casi come questi, non è assolutamente indispensabile che il soccorso avvenga nel giro di pochi minuti ed è quindi possibile attendere l'arrivo dei soccorsi più qualificati senza compromettere l'esito e la qualità del soccorso: anzi, specie nel caso di fratture senza altre complicazioni, viene specificamente insegnato agli addetti al primo soccorso a non fare nulla e attendere i soccorritori qualificati.
- Si definisce **urgente** una situazione in cui è assolutamente necessario un rapido intervento di soccorso, pena la perdita del paziente. Esistono quattro situazioni in cui la tempestività dei soccorsi rappresenta l'elemento prioritario:
 1. arresto cardiaco;
 2. arresto respiratorio;
 3. emorragie;
 4. ostruzione delle vie aeree.

Uno dei prioritari scopi dell'addestramento degli addetti al primo soccorso è proprio quello di sapere identificare rapidamente queste quattro situazioni di vera urgenza, che possono compromettere le condizioni cliniche dell'infortunato in modo così rapido che l'arrivo dei soccorsi qualificati può risultare tardivo ed ormai inefficace.

Un arresto cardiaco e/o respiratorio, infatti, se si protrae per più di quattro minuti, può determinare danni irreversibili al cervello e la morte mentre, ad esempio, una emorragia di una arteria femorale può determinare dissanguamento mortale anche in meno di due minuti; in tempi simili, infine, può condurre a morte anche il soffocamento da corpo estraneo. In pratica, neanche il più efficiente dei 118, può garantire un soccorso entro quattro minuti, per cui gli addetti al primo soccorso vengono addestrati specificamente a resistere e a gestire nel migliore dei modi questi primi cruciali momenti. Allo scopo, vengono insegnate loro le tecniche di rianimazione cardio - respiratorie (massaggio cardiaco, respirazione bocca - bocca), le tecniche di disostruzione delle vie aeree e le tecniche di



OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	17	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

arresto dell'emorragia, nonché principi semeiologici di base per potere correttamente diagnosticare tali situazioni.

Lo scopo del servizio di Primo Soccorso è fondamentalmente quello di gestire al meglio i minuti che intercorrono tra l'infortunio e l'arrivo di soccorsi qualificati, soprattutto, come visto sopra, nei casi di vera «urgenza» medica.

La scuola deve essere dotata di una cassetta di pronto soccorso, preferibilmente del tipo removibile (a valigetta), adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'Allegato 1 del D.M. 15-07-2003, n. 388:

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

La cassetta di pronto soccorso può essere integrata, in virtù delle dimensioni della scuola, di un pacchetto di medicazione, contenente la dotazione minima indicata nell'Allegato 2 del D.M. 15-07-2003, n. 388:

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	18	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

3.5.1 PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

- In caso di infortunio durante un'emergenza prima di avvicinarsi alla vittima bisogna assicurarsi che la scena dell'evento sia sicura. Se è presente una situazione di pericolo, non avvicinarsi all'infortunato, ma attendere l'intervento dei soccorsi qualificati.
- Se le condizioni sono favorevoli, avvicinarsi alla vittima e valutare lo stato di coscienza toccando gentilmente la spalla dell'infortunato chiedendo qualcosa tipo: "Come sta? Tutto bene?". Non scuotere o muovere il soggetto.
- Se risponde vuol dire che è cosciente, che sta respirando e che il suo cuore batte. In questo caso è sufficiente monitorare le condizioni dell'infortunato e valutare la necessità di richiedere l'intervento del Soccorso Sanitario.
- Intanto si può interrogare il soggetto per capire la dinamica dell'infortunio, se accusa dolore, se è allergico a qualcosa, se soffre di qualche malattia o prende qualche medicina (informazioni che possono essere utili ai soccorritori del 118).
- Se non risponde vuol dire che è incosciente. L'incoscienza è una condizione pericolosa per la vittima perché tutti i muscoli si rilassano e la lingua può cadere all'indietro nella gola e bloccare le vie aeree; ciò può provocare l'arresto della respirazione e, poco dopo, l'arresto cardiaco. Richiedere l'immediato intervento del soccorso sanitario chiamando il 118 e contestualmente verificare le funzioni vitali della vittima solo se si è stati addestrati per farlo.
- Chiedere l'assistenza di una persona vicina (per esempio per chiamare il 118).
- Se si deve abbandonare momentaneamente la vittima per andare a chiamare i soccorsi (nel caso in cui si è soli), bisogna metterla su un fianco (posizione di sicurezza), in modo che vomito od altri fluidi possano defluire per gravità al di fuori della bocca senza causare un soffocamento.
- Verificare il respiro: piegare la testa all'indietro sollevando il mento, assicurarsi che le vie aeree siano libere, quindi avvicinare l'orecchio alla bocca/naso per sentire il respiro ed osservare i movimenti del torace.
- Verificare che ci sia attività cardiaca: in questo caso bisogna cercare le pulsazioni alla carotide per 10" (arteria ubicata nel collo che porta sangue al cervello).
- Se il soggetto respira e il polso è presente è sufficiente continuare a monitorare le funzioni vitali dell'infortunato fino all'arrivo del soccorso sanitario.
- Non lasciare mai sola la vittima fino all'arrivo dei soccorsi.
- Intanto si può eseguire un esame completo dalla testa ai piedi: controllare se ci sono ematomi, tagli, ecc.; se c'è fuoriuscita di sangue dalla bocca o dalle orecchie; controllare il collo, il torace, l'addome e gli arti per verificare segni di deformità, cambiamenti di colore, rigonfiamenti, fratture ossee.
- Se il soggetto NON respira e il polso NON è presente bisogna intervenire immediatamente con la manovra di rianimazione cardiopolmonare (respirazione artificiale e massaggio cardiaco) solo se si è stati addestrati per farlo.
- Continuare con la manovra di rianimazione cardiopolmonare fino al modificarsi della situazione o all'arrivo del soccorso sanitario.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	19	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

4. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

4.1 NORME GENERALI DI EMERGENZA

Le emergenze possono essere di svariata natura, ma gli interventi per le loro risoluzioni sono piuttosto simili e possono essere riassunti nelle seguenti fasi:

1^ fase: inizio dell'emergenza

Chiunque si accorge dell'esistenza di una emergenza è tenuto prima di tutto a fare quello che è nelle sue possibilità, soprattutto in relazione alla propria preparazione e senza mettere a repentaglio la propria incolumità, per attenuare gli effetti dell'emergenza o anche eliminarla. Dopo di ciò, qualunque esito abbiano avuto i suoi tentativi, avverte immediatamente il Coordinatore fornendo le informazioni necessarie e restando a sua disposizione.

2^ fase: intervento del Coordinatore dell'emergenza

Successivamente il Coordinatore allerta la popolazione scolastica con il segnale convenuto, si reca presso il Centro Gestione Emergenza, attiva le squadre di emergenza e coordina gli interventi con l'aiuto dei suoi Collaboratori.

3^ fase: evacuazione

Se le persone presenti corrono un rischio grave e immediato, il Coordinatore ordina un'evacuazione parziale o totale attivando gli addetti all'evacuazione. Questa 3^ fase può precedere la 2^ fase, ad esempio in caso di scoppio o di terremoto.

4^ fase: verifica degli evacuanti

Al Punto di Raccolta il Coordinatore, coadiuvato dagli addetti alle squadre di emergenza, verifica la presenza degli evacuanti ritirando il foglio di evacuazione compilato dai docenti (per la verifica delle presenze degli alunni) e dal DSGA (per la verifica delle presenze del personale scolastico).

5^ fase: cessazione dell'emergenza

Cessato il pericolo il Coordinatore decreta la fine dello stato di emergenza e valuta la possibilità di far rientrare il personale a scuola.

In caso di emergenza dovuta da un incendio o da un evento sismico, prima di ordinare la ripresa delle attività il Coordinatore richiede una verifica del fabbricato da parte di esperti.

Alla fine il Coordinatore redige il rapporto sull'evento.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	20	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

4.2 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO GRAVE

1^a fase

Chi si avvede dell'infornunio, se è addestrato, porta i primissimi soccorsi e avverte subito (o fa avvisare) il Coordinatore dell'emergenza, fornendo un giudizio anche sommario sullo stato dell'infornunato. Se occorre allerta immediatamente il 118.

2^a fase

Il Coordinatore avvertito, allerta subito la squadra di primo soccorso e si reca sul posto dell'infornunio. Con l'intervento della squadra di primo soccorso coordina le operazioni e, se lo ritiene necessario, richiede l'intervento dell'ambulanza; con l'aiuto della squadra di evacuazione fa in modo che non ci siano assembramenti di persone attorno all'infornunato.

3^a fase

Se l'infornunio grave si è verificato a seguito di scoppio, crollo strutturale o incendio, il Coordinatore ordina l'evacuazione parziale e fa intervenire anche le squadre antincendio.

4^a fase

Ricoverato l'infornunato ed eventualmente circoscritta la zona o domato l'incendio, il Coordinatore decreta la cessazione dell'emergenza e redige infine il rapporto sull'incidente.



OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	21	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.	2		

4.3 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

1^ fase - individuazione di un pericolo

Chi si avvede dell'incendio, nel limite del possibile ed in funzione delle proprie conoscenze circa l'utilizzo dei mezzi antincendio, cerca di estinguere e/o controllare l'evento senza mettere a repentaglio la propria incolumità. Subito dopo o contestualmente avvisa (personalmente o tramite altri) il coordinatore dell'emergenza dell'accaduto fornendo possibilmente le seguenti informazioni:

- luogo nel quale si è sviluppato l'incendio;
- che cosa e quali sostanze hanno preso fuoco;
- eventuale presenza di feriti;
- estensione dell'incendio;
- se a suo giudizio occorre far evacuare immediatamente l'edificio scolastico e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Se il pericolo non è tale da richiedere l'evacuazione il coordinatore dell'emergenza dichiara la fase di allertamento con tre squilli brevi della campana o con avviso vocale.

2^ fase - allertamento

Durante questa fase il Coordinatore fa sì che l'incendio venga estinto o quanto meno circoscritto dalla squadra antincendio, in modo da non coinvolgere altre zone.

Se ci sono feriti attiva anche la squadra di primo soccorso e richiedere l'intervento dell'ambulanza.

Durante questa fase i docenti devono:

- invitare gli alunni a mantenere la calma, perché chi in preda al panico tenta di fuggire senza avere idee chiare sul percorso da compiere o sulle procedure da attuare può incorrere in incidenti e provocarne agli altri;
- chiudere o lasciare chiuse le finestre per evitare l'aumento di ossigeno nell'edificio (essendo un comburente favorisce la propagazione dell'incendio e/o dei fumi);
- prendere il registro di classe o l'elenco degli alunni con il modulo di evacuazione, rimanere in aula ed accertarsi che gli alunni siano pronti per una eventuale evacuazione;
- non evacuare, perché il pericolo non è tale da richiedere l'evacuazione, e non fare uscire gli alunni dalle aule per non essere d'intralcio a chi sta cercando di risolvere il problema;
- se si accorgono che un alunno non è in aula (per esempio è in bagno), non cercarlo, ma rimanere con il resto della classe; l'alunno verrà recuperato dagli addetti alla squadra di evacuazione;
- solo in caso di pericolo imminente possono decidere l'immediata evacuazione della classe;
- avvertire immediatamente il Coordinatore dell'emergenza in caso vi siano feriti;
- se con gli alunni si trova nei pressi di un'uscita, dirigersi al punto di raccolta.

Gli alunni portatori di handicap saranno assistiti dagli insegnanti di sostegno coadiuvati dagli alunni precedentemente nominati per tale compito.

Durante questa fase gli alunni devono:

- mantenere la massima calma, perché chi in preda al panico tenta di fuggire senza avere idee chiare sul percorso da compiere o sulle procedure da attuare può incorrere in incidenti e provocarne agli altri;
- chiudere o lasciare chiuse le finestre per evitare l'aumento di ossigeno nell'edificio (essendo un comburente favorisce la propagazione dell'incendio);
- non uscire dalle aule per non essere d'intralcio a chi sta cercando di risolvere il problema;
- non urlare per non destare panico e per far sì che vengano uditi tutti i segnali (sonori o vocali) che potrebbero essere successivamente emanati;

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	22	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

- prepararsi ad una eventuale evacuazione disponendosi in piedi con la sedia riposta sotto il banco e lo zaino sul banco, in modo da eliminare gli elementi di intralcio;
- prestare assistenza a quei compagni che potrebbero avere problemi di deambulazione;
- se sono fuori dalla propria aula, non sostare negli atri o nei corridoi, ma rientrare nella propria aula o nell'aula più vicina.

Durante questa fase chi è negli uffici deve:

- mantenere la calma;
- interrompere immediatamente ogni attività e lasciare libera la linea telefonica che deve servire solo per le eventuali richieste di soccorso;
- chiudere o lasciare chiuse le finestre;
- assistere all'evacuazione del pubblico eventualmente presente negli uffici, fornendo le dovute indicazioni;
- uscire dagli uffici chiudendo la porta alle proprie spalle, portando con sé il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA o l'elenco del personale;
- mettersi a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza per coadiuvarlo nelle operazioni di soccorso;
- raggiungere il punto di raccolta e segnalare la propria presenza al Coordinatore dell'Emergenza o al DSGA.

Durante questa fase i collaboratori scolastici devono:

- mantenere la calma;
- interrompere immediatamente ogni attività e verificare se ci sono alunni nei bagni e/o nei corridoi per invitarli ad entrare nelle proprie aule;
- chiudere o lasciare chiuse le finestre dei corridoi;
- rivolgere subito la propria attenzione verso chi ha difficoltà di deambulazione;
- mettersi a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza per coadiuvarlo nelle operazioni di soccorso;
- raggiungere il punto di raccolta e segnalare la propria presenza al Coordinatore dell'Emergenza o al DSGA.

Se l'incendio viene estinto e non ci sono danni tali da compromettere l'incolumità della popolazione scolastica, il Coordinatore dell'emergenza dichiara la fine dell'emergenza e la ripresa delle attività.

Se l'incendio non viene estinto e il compito è superiore alle forze e ai mezzi della squadra antincendio, il coordinatore dell'emergenza dichiara l'evacuazione totale e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco.

3^a fase - evacuazione

Il Coordinatore dell'emergenza dichiara l'evacuazione totale con il suono continuo della campanella.

Durante questa fase i docenti devono:

- abbandonare con la classe l'edificio scolastico facendo in modo che l'evacuazione avvenga senza correre, senza spingere e senza urlare;
- lasciare e far lasciare borse, zaini, libri, quaderni, ecc., in quanto possono essere di intralcio e rallentare l'evacuazione;
- uscire dall'aula portando con sé il registro di classe o l'elenco degli alunni con il modulo di evacuazione;

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	23	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

- condurre gli alunni al punto di raccolta seguendo le vie di esodo indicate nel piano di evacuazione;
- dare disposizioni, se c'è presenza di fumo, affinché gli alunni procedano all'evacuazione portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio indumento sul viso (possibilmente bagnato) camminando chinati;
- giunti al punto di raccolta devono tenere gli alunni vicini a se, fare l'appello, compilare il modulo di evacuazione indicando eventuali dispersi e/o feriti e farlo pervenire immediatamente, tramite l'apri-fila, al coordinatore dell'emergenza;
- al punto di raccolta posizionare gli alunni in modo che non impediscano l'accesso dei mezzi di soccorso o siano di intralcio alle operazioni di salvataggio;
- rimanere con gli alunni presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza: il "cessato allarme" sarà dato a voce.

Gli alunni con handicap saranno assistiti dagli addetti alla squadra di evacuazione e/o dagli insegnanti di sostegno coadiuvati dagli alunni precedentemente nominati per tale compito.

Durante questa fase gli alunni devono:

- seguire le indicazioni dell'insegnante;
- lasciare gli oggetti personali in aula (zaini, libri, quaderni, ecc.);
- evacuare senza correre, senza spingere e senza urlare;
- non fermarsi nei punti di transito;
- procedere all'evacuazione, se c'è presenza di fumo, portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio indumento sul viso (possibilmente bagnato) e camminare chinati;
- se sono fuori dalla propria aula, evacuare accodandosi alla prima classe che incontrano; giunti al Punto di Raccolta devono ricongiungersi con la propria classe;
- al punto di raccolta non disperdersi, ma rimanere vicini al proprio insegnante e rispondere all'appello; se qualcuno si allontana all'insaputa di tutti, non rispondendo all'appello, questi verrà dichiarato disperso e ciò comporterà l'attivazione di inutili ricerche;
- al punto di raccolta posizionarsi in modo tale da non impedire l'accesso dei mezzi di soccorso o essere di intralcio alle operazioni di salvataggio (per esempio non sostare sulle vie di transito che possono essere utilizzate dai mezzi di soccorso o davanti agli accessi);
- rimanere al punto di raccolta finché non saranno date ulteriori disposizioni.

Durante questa fase gli alunni apri-fila devono:

- coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in maniera ordinata;
- assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
- fare in modo che l'esodo avvenga non di corsa ma a passo regolare;
- mantenere il passo in modo tale da non creare intralcio con le persone in uscita dalle altre aule.

Durante questa fase gli alunni chiudi-fila devono:

- coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in maniera ordinata;
- assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
- assicurarsi che non ci sia più nessuno nell'aula, in caso contrario sollecitare ad abbandonarla;
- avvertire l'insegnante se ci sono persone colte da malore;
- chiudere la porta dell'aula dopo che tutti siano usciti;
- Durante l'evacuazione controllare che non vi siano persone che si attardano.
- Al punto di raccolta il Coordinatore dell'emergenza verificherà la presenza di tutti gli evacuanti.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	24	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

4^a fase - Fine emergenza

Ad incendio domato, il Coordinatore dell'emergenza deve:

- dichiarare la cessazione dell'emergenza;
- prima di ordinare la ripresa delle attività, richiedere una verifica del fabbricato da parte di esperti ed un intervento di sanificazione (a causa dei fumi sprigionati dalla combustione);
- redigere il rapporto sull'evento.

4.4 NORME DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DEL PUBBLICO

- All'attivazione dell'allarme viene interrotta ogni attività con il pubblico.
- L'utente è assistito nell'emergenza dal dipendente preposto al servizio richiesto al quale si è indirizzato.
- Viene vietato al pubblico di sostare nei corridoi o in altre zone dove potrebbe intralciare le operazioni di esodo ovvero l'accesso dei mezzi dei soccorsi esterni.
- Procederà all'evacuazione seguendo le indicazioni dettate dagli addetti alle squadre di emergenza che li accompagnerà verso le uscite di sicurezza fino all'esterno.



M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s.

M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s. - 71043 Manfredonia (FG)
e.mail: direzione@sicurezzampm.it - pec: plazzomatteo@pec.it
Tel. 0884/586276 – www.sicurezzampm.it

AGGIORNATO IN DATA

11 MARZO 2023

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	25	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.	2		

4.5 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI LESIONI E/O CROLLI

1^a fase

Questo evento si può verificare a causa di catastrofi naturali o di cedimenti strutturali e non, come il distacco di intonaci dal soffitto o il distacco di un controsoffitto.

Essendo comunque l'evento di una certa gravità e sempre appariscente, il Coordinatore solitamente ne viene a conoscenza in modo diretto. In ogni caso le notizie utili da fornire sono:

- luogo in cui si è verificata la lesione o il crollo;
- tipo della struttura coinvolta;
- se vi sono eventuali feriti;
- possibili ulteriori conseguenze derivanti;
- eventuale necessità di intervento dei Vigili del Fuoco.

2^a fase

Il Coordinatore dell'emergenza si reca immediatamente sul posto e si accerta dell'eventuale presenza di feriti; nel caso attiva la squadra di primo soccorso avendo cura che non si esponga a pericoli e richiede l'intervento dell'ambulanza per il trasporto degli infortunati in ambiente sanitario. Contestualmente richiede anche l'intervento dei Vigili del Fuoco e con la squadra di evacuazione fa allontanare tutte le persone presenti all'interno dell'edificio scolastico. L'evacuazione dovrà seguire la stessa procedura che verrà descritta nel paragrafo successivo: *"Emergenza dovuta a terremoto"*.

3^a fase

Il Coordinatore dell'emergenza, dopo aver messo in sicurezza il personale, ordina l'interdizione della zona interessata dall'evento mediante il nastro bianco/rosso, segnaletica di prescrizione e transenne o altri elementi che possano impedire il passaggio.

Al punto di raccolta farà l'appello per assicurarsi che non ci siano dispersi.

4^a fase

Il Coordinatore dell'emergenza richiede una perizia tecnica da parte di esperti e redige il rapporto sull'evento.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	26	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

4.6 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

1^a fase - Durante le scosse

Durante le scosse è inutile evacuare perché non si fa in tempo a raggiungere l'uscita, ma si deve:

- mantenere la massima calma;
- rimanere nel luogo in cui ci si trova;
- ripararsi vicino un pilastro, sotto una trave, posizionarsi ad un angolo della stanza o sotto l'architrave di una porta ricavata all'interno di un muro portante;
- mettersi sotto il banco o sotto la cattedra/scrivania per ripararsi dall'eventuale caduta di calcinacci dal soffitto;
- non muoversi finché la scossa non è terminata.

2^a fase - Dopo le scosse

Dopo le scosse il Coordinatore dell'emergenza deve:

- verificare la presenza di lesioni strutturali, in tal caso interdire il percorso di esodo;
- verificare la presenza di personale direttamente coinvolto (feriti) o rimasto isolato e quindi bisognoso di essere assistito;
- verificare se è stata coinvolta la centrale termica;
- accertarsi se c'è la necessità di intervento dei Vigili del Fuoco e/o della Protezione Civile.

Poiché con alta probabilità l'evento ha interessato tutto o gran parte dell'edificio, il Coordinatore dell'emergenza deve attivare tutte le squadre a sua disposizione e tutti i collaboratori possibili, in modo da operare contemporaneamente su un fronte piuttosto vasto e su più tipologie di danno.

Ovviamente l'attività di primo soccorso ha la precedenza assoluta e se i feriti sono molti, anche la squadra antincendio e quella di evacuazione collaboreranno con la squadra di primo soccorso nei limiti delle proprie competenze.

Dopo le scosse bisogna abbandonare l'edificio. Salvo in caso di imminente pericolo, l'evacuazione non può essere fatta in maniera arbitraria (bisogna essere certi che il percorso di esodo sia sicuro e libero da ogni ostacolo), ma deve essere dichiarata dal Coordinatore dell'emergenza mediante il suono continuo.

Dopo le scosse si deve:

- mantenere la calma;
- al segnale continuo di evacuazione, abbandonare l'edificio scolastico in maniera ordinata, senza correre, percorrendo corridoi e scale lungo il muro perimetrale in fila indiana;
- evacuare immediatamente in caso di pericolo imminente (distacco di calcinacci, lesioni, ecc.);
- se ci si trova già nei pressi di una uscita, evacuare immediatamente e dirigersi al punto di raccolta;
- portare con sé il registro di classe o l'elenco degli alunni con il modulo di evacuazione, lasciando in aula borse, zaini e tutto ciò che può essere d'intralcio e rallentare l'evacuazione;
- avvertire immediatamente il Coordinatore dell'emergenza in caso vi siano feriti;
- fuori dalla scuola non sostare in prossimità di edifici e di tutto ciò che può sembrare pericolante, ma dirigersi immediatamente al punto di raccolta;
- giunti al punto di raccolta non disperdersi, verificare la presenza degli evacuanti, compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo immediatamente al coordinatore dell'emergenza.

3^a fase - Fine emergenza

Cessata l'emergenza il Coordinatore si astiene dall'ordinare la ripresa del lavoro e dispone una verifica del fabbricato da parte di esperti. Infine redige il rapporto sull'evento.



OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	27	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.	2		

4.7 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS

1^ fase: inizio dell'emergenza

Chiunque percepisca l'odore del gas deve avvertire immediatamente il Coordinatore con qualsiasi mezzo (recandosi di persona, senza gridare per non destare panico).

Dopo aver fornito le informazioni necessarie restare a disposizione del Coordinatore.

2^ fase: intervento del Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore allerta gli addetti alla squadra antincendio ed ordina:

- l'interruzione dell'erogazione del gas con la chiusura della valvola posta all'esterno;
- l'interruzione dell'erogazione della corrente elettrica di tutto l'edificio, agendo direttamente sul pulsante di sgancio automatico o dall'interruttore generale;
- lo spegnimento di eventuali fiamme libere (becchi di Bunsen) e altre possibili fonti di innesco.

Se la fuga di gas proviene dall'interno (cioè dall'impianto scolastico e non dalla rete di gas cittadina) contestualmente il Coordinatore dell'emergenza, coadiuvato dai collaboratori scolastici, chiede l'immediata apertura di tutte le finestre.

3^ fase: evacuazione

Se l'odore del gas persiste, il Coordinatore ordina l'evacuazione dell'edificio scolastico. Considerando l'assenza di corrente elettrica l'evacuazione sarà dichiarata mediante avviso vocale. Contestualmente inoltra la richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco. Se la fuga di gas proviene dalla centrale termica, chiede anche l'intervento dalla ditta preposta alla manutenzione o del Pronto Intervento Gas.

4^ fase: verifica degli evacuanti

Al Punto di Raccolta il Coordinatore, coadiuvato dagli addetti alle squadre di emergenza, verifica la presenza degli evacuanti ritirando il foglio di evacuazione compilato dai docenti (per la verifica delle presenze degli alunni) e dal DSGA (per la verifica delle presenze del personale scolastico).

5^ fase: cessazione dell'emergenza

Se è stata eliminata la causa della perdita il Coordinatore, su indicazione dei Vigili del Fuoco, decreta la fine dello stato di emergenza e la ripresa delle attività.

Se non è stata eliminata la causa della perdita di gas il Coordinatore dell'emergenza, su indicazione dei Vigili del Fuoco, valuterà la necessità di allontanare gli evacuanti dal perimetro scolastico e il raggiungimento di un'area più sicura.

Alla fine il Coordinatore redige il rapporto sull'evento.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	28	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

4.8 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI ALLAGAMENTO INTERNO

1^a fase: inizio dell'emergenza

Avvertire immediatamente il Coordinatore con qualsiasi mezzo (recandosi di persona, senza gridare per non destare panico).

Dopo aver fornito le informazioni necessarie restare a disposizione del Coordinatore.

2^a fase: intervento del Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore allerta gli addetti alla squadra antincendio ed ordina:

- l'interruzione dell'erogazione dell'acqua con la chiusura della valvola del contatore esterno;
- l'interruzione dell'erogazione della corrente elettrica di tutto l'edificio, agendo direttamente sul pulsante di sgancio automatico o dall'interruttore generale;

Contestualmente il Coordinatore dell'emergenza, coadiuvato dai collaboratori scolastici, chiede di verificare se vi siano cause accertabili della perdita di acqua: rubinetti aperti, visibile rottura delle tubazioni.

3^a fase: evacuazione

Se la causa dell'allagamento non viene intercettata e il problema persiste il Coordinatore ordina l'evacuazione dell'edificio scolastico. Considerando l'assenza di corrente elettrica l'evacuazione sarà dichiarata mediante avviso vocale.

Chiede agli addetti alla squadra di evacuazione di presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

4^a fase: verifica degli evacuanti

Al Punto di Raccolta il Coordinatore, coadiuvato dagli addetti alle squadre di emergenza, verifica la presenza degli evacuanti ritirando il foglio di evacuazione compilato dai docenti (per la verifica delle presenze degli alunni) e dal DSGA (per la verifica delle presenze del personale scolastico).

5^a fase: cessazione dell'emergenza

Se è stata eliminata la causa della perdita il Coordinatore decreta la fine dello stato di emergenza e prima di far rientrare il personale a scuola deve:

- verificare che i pavimenti siano perfettamente asciutti;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri o apparecchi elettrici, o prese di corrente, o scatole di derivazione; se ciò è avvenuto non ripristinare l'erogazione di corrente fino al completamento delle attività di manutenzione.

Se non è stata eliminata la causa della perdita d'acqua il Coordinatore dell'emergenza si astiene dall'ordinare la ripresa delle attività e chiede di inoltrare la richiesta di soccorso dei Vigili del Fuoco e del Pronto Intervento Acquedotto.

Alla fine il Coordinatore redige il rapporto sull'evento.

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	29	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

4.9 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI MINACCIA DI PRESENZA DI UN ORDIGNO

1^ fase: inizio dell'emergenza

Ove si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti avvertire immediatamente il Coordinatore con qualsiasi mezzo (recandosi di persona, senza gridare per non destare panico).

Dopo aver fornito le informazioni necessarie restare a disposizione del Coordinatore.

2^ fase: intervento del Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore allerta gli addetti al posto di chiamata per la sicurezza e chiede di avvertire le autorità di pubblica sicurezza, polizia (tel. 113) o carabinieri (tel. 112), e si attiene alle loro indicazioni.

Si astiene dall'ordinare di effettuare ricerche per individuare l'ordigno.

3^ fase: evacuazione

Il Coordinatore dell'emergenza all'erta gli addetti alla squadra di evacuazione ed ordina l'evacuazione dell'edificio scolastico mediante il suono continuo della campanella.

Chiede agli addetti alla squadra di evacuazione di presidiare l'ingresso, ponendosi ad una distanza di sicurezza, impedendo l'accesso a chiunque.

4^ fase: verifica degli evacuanti

Al Punto di Raccolta il Coordinatore, coadiuvato dagli addetti alle squadre di emergenza, verifica la presenza degli evacuanti ritirando il foglio di evacuazione compilato dai docenti (per la verifica delle presenze degli alunni) e dal DSGA (per la verifica delle presenze del personale scolastico).

5^ fase: cessazione dell'emergenza

La cessazione dell'emergenza viene dichiarata solo dalle forze dell'ordine dopo il loro intervento per la risoluzione del caso.

Alla fine il Coordinatore redige il rapporto sull'evento.



OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	30	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

4.10 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI ATTO TERRORISTICO O DI MINACCIA ARMATA

1^a fase: inizio dell'emergenza

Chiunque si accorga di un attacco terroristico, o comunque di intrusione ostile dall'esterno, deve mettere in atto tempestivamente le seguenti norme di comportamento:

- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla.
- Non evacuare.
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro.
- Non uscire dai locali in cui ci si trova, se non dietro esplicito ordine del coordinatore dell'emergenza o della Forza Pubblica.
- Allontanarsi dalle finestre e non affacciarsi per curiosare.
- Non esporsi, ma nascondersi sotto un banco, dietro un armadio o dietro la lavagna.
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non intraprendere nessuna iniziativa che potrebbe comportare un rischio per la sicurezza propria o di altri, ma attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico.
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni

Se ci si trova nella condizione di ostaggio o se la minaccia è diretta:

- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle.
- Non intraprendere nessuna iniziativa.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma, non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa.
- Assecondare gli ordini dei rapitori.
- Se l'ostaggio è un docente, deve adoperarsi per tranquillizzare gli alunni, anche cercando di instaurare un dialogo con i rapitori.
- Se costretti a uscire dal locale, non opporsi.

2^a fase: intervento del Coordinatore dell'emergenza

- Solo se si ha la possibilità e non vi è pericolo, informare direttamente le Forze di Polizia (112 o il 113) utilizzando possibilmente il telefono mobile (cordless o cellulare).

3^a fase: intervento delle Forze di Polizia

Durante le operazioni delle forze di sicurezza osservare rigorosamente i seguenti comportamenti:

- Mettersi sdraiati a faccia in giù, coprirsi la testa con le mani e non muoversi.
- Non correre in nessun caso verso gli agenti di sicurezza, perché si potrebbe essere scambiati per un criminale.
- Se possibile, stare lontani dai vani di porte e finestre.

4^a fase: evacuazione

In questi casi l'evacuazione non sarà totale, ma parziale, facendo uscire dall'edificio scolastico immediatamente le persone non ancora direttamente coinvolte dall'evento.

Su indicazione delle Forze di Polizia l'evacuazione deve avvenire nel seguente modo:

- Con calma senza correre e senza urlare.
- Liberandosi di qualsiasi peso come zaini, borse, ecc., che potrebbero far rallentare.



OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	31	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

- Liberandosi di eventuali borse a tracolla e di sciarpe.
- Non chinarsi a terra per raccogliere un oggetto che potrebbe essere caduto.
- In caso di caduta, tentare di rialzarsi il più rapidamente possibile. Non tentare di risollevarsi facendo leva sulle braccia (con il rischio che si schiaccino o che si rompano), ma provare ad appoggiarsi sulle piante o sulle punte dei piedi e ad alzarsi facendo leva sulle gambe.
- Se non si riesce a rialzarsi, assumere la posizione fetale, proteggendo la testa con gli avambracci e coprendo la testa con le mani.
- Individuare le uscite di sicurezza e tracciare mentalmente il percorso fino a esse.
- In una sala affollata, le zone dove è più facile sfuggire alla folla sono gli angoli e le pareti, ma sarà più difficile proseguire da lì verso l'uscita.

4.11 NORME DI EMERGENZA IN CASO DI NUBE TOSSICA O DI ORIGINE INCERTA

1^a fase: inizio dell'emergenza

Avvertire immediatamente il Coordinatore con qualsiasi mezzo (recandosi di persona, senza gridare per non destare panico).

Dopo aver fornito le informazioni necessarie restare a disposizione del Coordinatore.

2^a fase: intervento del Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore ordina lo stato di allertamento mediante il suono ad intermittenza della campanella. In questo modo la popolazione scolastica sa che deve chiudere le finestre e non evacuare.

Inoltre il Coordinatore ordina:

- affinché vengano predisposti panni, fazzoletti o stracci, possibilmente bagnati, con cui respirare in caso di contaminazione dell'aria;
- la disattivazione del funzionamento dei sistemi di condizionamento e/o di ventilazione eventualmente presenti;
- di contattare le forze dell'ordine e/o la protezione civile per essere aggiornati sull'evento;
- di non evacuare, ma di rimanere all'interno dell'edificio scolastico chiudendo tutte le uscite.

3^a fase: cessazione dell'emergenza

La cessazione dell'emergenza viene dichiarata solo dalle forze dell'ordine dopo il loro intervento per la risoluzione del caso.

Alla fine il Coordinatore redige il rapporto sull'evento.

4.12 NORME DI EMERGENZA PER I GENITORI

In caso di emergenza i genitori sono tenuti a rispettare le seguenti procedure:

- Non precipitarsi all'interno della scuola con l'intento di prelevare i propri figli, per non essere di intralcio alle operazioni di soccorso e per non ritardare i tempi di evacuazione.
- Attendere gli alunni al punto di raccolta indicato nel piano di evacuazione.
- Al punto di raccolta non prelevare il proprio figlio all'insaputa del docente, ma attendere il suo consenso. Attendere che l'alunno abbia risposto all'appello e che l'insegnante abbia verificato la presenza di tutti gli evacuanti.

È importante sapere che l'alunno che non risponderà all'appello durante la verifica degli evacuanti, sarà considerato disperso e segnalato ai soccorritori esterni (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ecc.).

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	32	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

4.13 NORME DI EMERGENZA PER LE DITTE APPALTATRICI

I lavoratori delle ditte che durante un'emergenza possono trovarsi all'interno della scuola devono conoscere le procedure di evacuazione, di seguito riassunte, affinché possano agire prontamente.

All'attivazione del segnale di allertamento, costituito da tre brevi squilli, essi devono:

- interrompere le loro attività e rimuovere le attrezzature in uso che potrebbero essere di intralcio all'evacuazione;
- mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose.
- All'attivazione del segnale di evacuazione, costituito da un suono continuo, essi devono:
- procedere all'evacuazione seguendo le indicazioni fornite dal piano di emergenza o dettate dagli addetti alla squadra di evacuazione;
- raggiungere il punto di raccolta esterno e attendere le disposizioni del coordinatore dell'emergenza per il controllo dei nominativi tramite l'elenco di presenza giornaliera.



OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	33	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

5. IL PIANO DI EVACUAZIONE

Le planimetrie relative al piano di evacuazione forniscono il metodo più semplice ed immediato di rappresentare l'ambiente in cui ci muoviamo. Esse ci forniscono le seguenti informazioni:

- l'indicazione del percorso di esodo;
- l'ubicazione delle uscite di emergenza;
- l'ubicazione dei presidi antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme, ecc.);
- l'ubicazione delle cassette di pronto soccorso;
- l'ubicazione del quadro elettrico generale;
- l'ubicazione del locale caldaia e della valvola di intercettazione del combustibile;
- l'ubicazione del punto di ritrovo.

Le planimetrie devono essere affisse nei corridoi e nelle aule della scuola, esse non fungono da segnaletica di sicurezza, né la sostituiscono, ma vanno lette prima dell'insorgere di un evento pericoloso, in fase preventiva, allo scopo di memorizzare il percorso di esodo da effettuare in caso di evacuazione.

5.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA

SEGNALI DI SALVATAGGIO	
	indica la direzione da seguire per raggiungere l'uscita
	segnale collocato sopra l'uscita di emergenza
	indica che l'uscita di emergenza è verso sinistra
	indica la posizione del punto di raccolta

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	34	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

SEGNALETICA ANTINCENDIO

	indica la presenza di un estintore
	indica la presenza di un idrante
	indica la presenza del pulsante di sgancio
	indica la presenza del pulsante di allarme incendio
	indica la presenza del bocchettone attacco UNI 70

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	35	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

6. ATTESTAZIONE

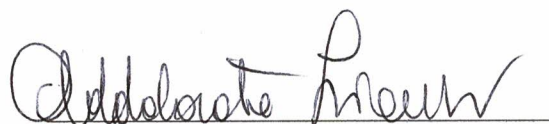
Il presente documento, relativo al **Piano di Emergenza e Procedure di Evacuazione**, costituito da n. 37 pagine, è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in conformità alle disposizioni di cui al D.lgs. 81/08 e s.m.i., al D.M. 26 agosto 1992 e al D.M. 2 settembre 2021.

Il documento è stato acquisito in data 29/03/2023 con prot. n. 2195

FIRME:

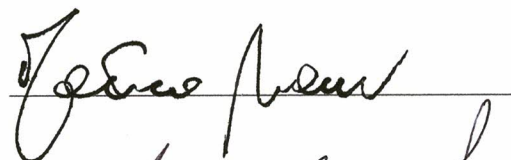
Datore di lavoro
Dirigente Scolastico

Prof.ssa Addolorata Lionetti



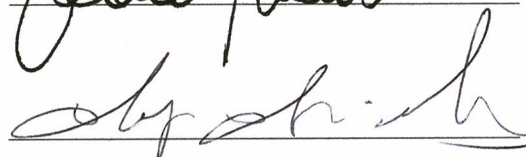
R.S.P.P.

P.I. Matteo Plazzo



R.L.S.

Prof. Luigi Laricchia




M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s.

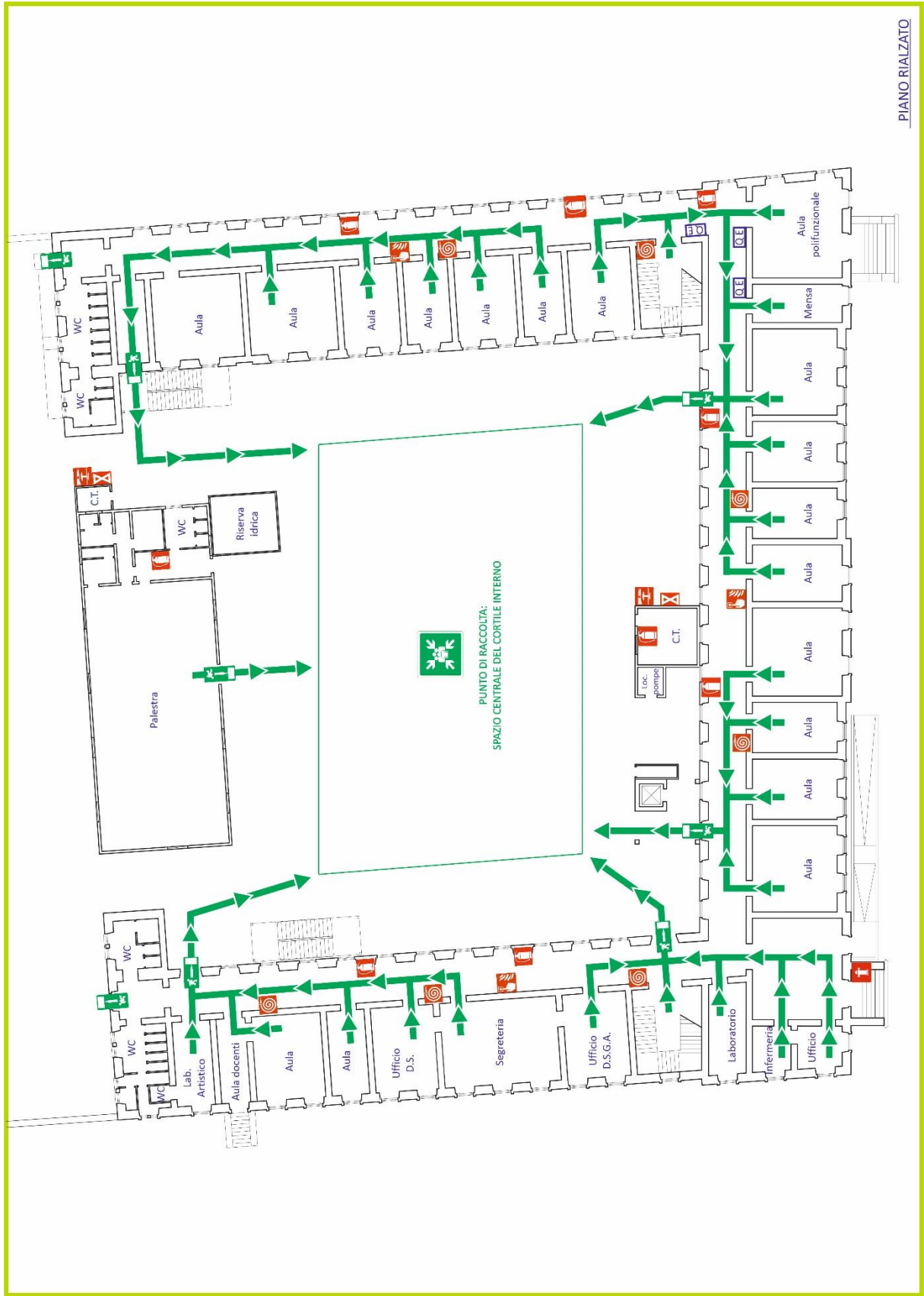
M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s. - 71043 Manfredonia (FG)
e.mail: direzione@sicurezzampm.it - pec: plazzomatteo@pec.it
Tel. 0884/586276 - www.sicurezzampm.it

AGGIORNATO IN DATA

11 MARZO 2023

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	36	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

ALLEGATO 1: Piano di evacuazione – piano rialzato



M.P.M. di Palazzo Matteo e C. S.a.s.

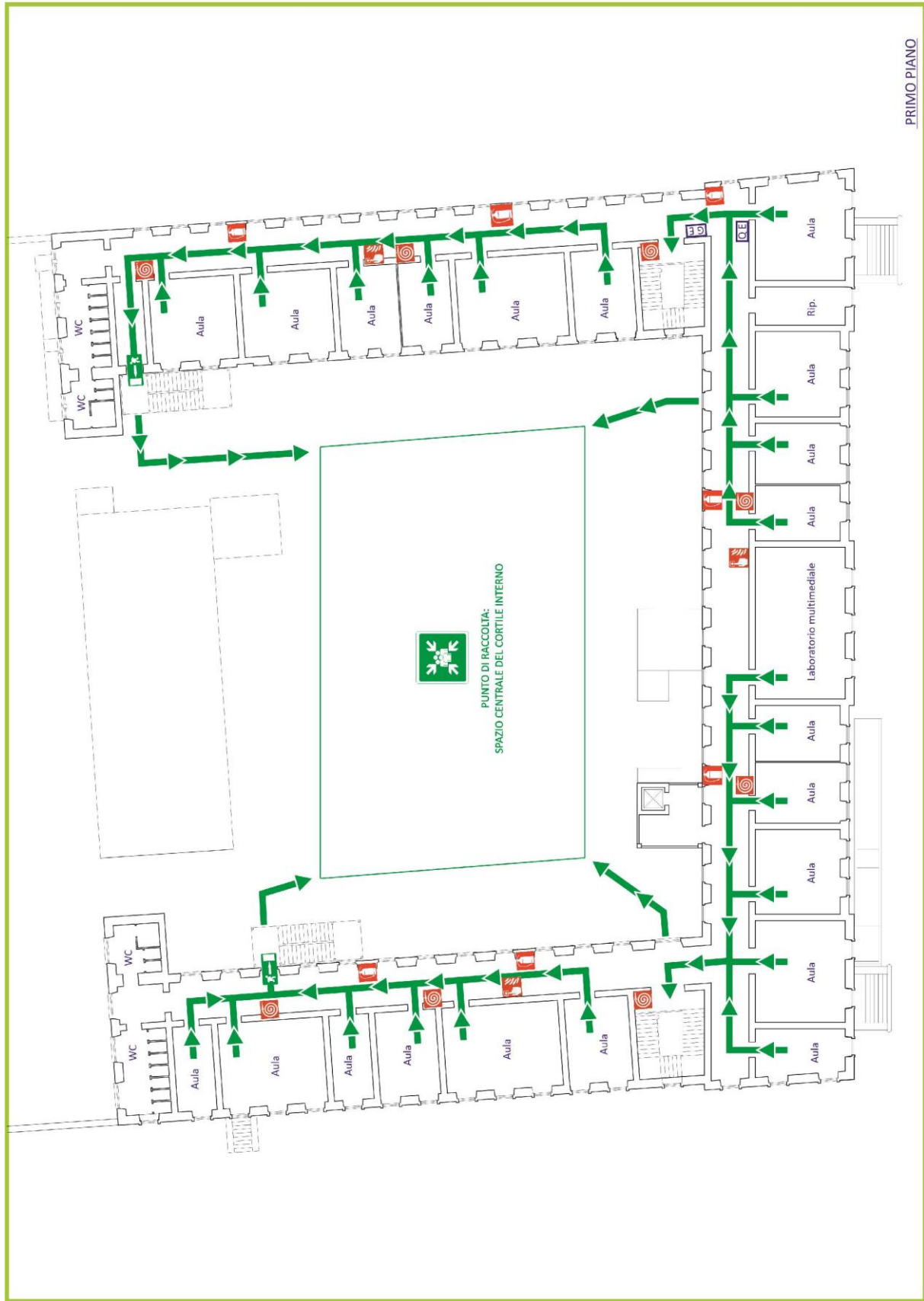
M.P.M. di Palazzo Matteo e C. S.a.s. - 71043 Manfredonia (FG)
 e.mail: direzione@sicurezzaampm.it - pec: plazzomatteo@pec.it
 Tel. 0884/586276 – www.sicurezzaampm.it

AGGIORNATO IN DATA

11 MARZO 2023

OGGETTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	Pag.	37	di	37
Piano di Emergenza e procedure di evacuazione Plesso Musti	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MUSTI-DIMICCOLI" BARLETTA (BT)	REVISIONE N.		2	

ALLEGATO 2: Piano di evacuazione – primo piano



M.P.M. di Palazzo Matteo e C. S.a.s.

M.P.M. di Palazzo Matteo e C. S.a.s. - 71043 Manfredonia (FG)
 e.mail: direzione@sicurezzampm.it - pec: piazzomatteo@pec.it
 Tel. 0884/586276 – www.sicurezzampm.it

AGGIORNATO IN DATA

11 MARZO 2023